

## XIV DOMENICA – 6 luglio 2025

*Is 66,10-14c; Sal 65/66; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20*

*O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace.*

*“Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate.”*

*“Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo...”*

*“Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi...”*

Continua l'esposizione del *vademecum del bravo apostolo del Vangelo*.

La prima consegna che il Signore trasmette ai 72 discepoli appena designati è la preghiera: *“La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe!”*. Dunque dobbiamo pregare, tutti, tanto!

E poi (Gesù) lega insieme due sentenze che, a mio personale modo di vedere, insieme non stanno proprio: *“Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi...”*, ...a dire: guardate che il mestiere che vi siete scelti è difficile, non privo di insidie,... la croce sulle spalle, morte vi cammina accanto ogni giorno, come un cane fedele... Beh, profilandosi questa prospettiva così ...incoraggiante, a noi comuni mortali verrebbe istintivo munirci di adeguati strumenti di difesa,... che so, un giubbotto antiproiettile, se non proprio un'arma,... Nei secoli passati le armi le abbiamo usate spesso... in nome di Cristo, sia ben chiaro... ma non sempre per difenderci dagli attacchi esterni... Riconosciamo con umiltà e contrizione di cuore: ci fu un tempo in cui i lupi eravamo noi, e le pecore il popolo di Dio.

Il Maestro di Nazareth avverte: *“Non portate borsa, né sacca, né sandali,...”*. E altrove: *“...Non opponetevi al malvagio!”* (Mt 5,38).

L'unica difesa è **la forza del Vangelo!**

### **Non basta ancora!**

Il Nazareno chiede di configurarsi in tutto a coloro ai quali ci manderà; a cominciare dal cibo.

Il cristiano non ha usi e costumi particolari che lo distinguano. L'unica cosa su cui (il cristiano) non transige, né tollera compromessi è il Vangelo; e il Vangelo non contiene, come invece l'AT, regole riguardanti il mangiare, il bere, il modo di vestirsi,... Del resto, è ancora Gesù a esortare i suoi ascoltatori: *“Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito? (...) Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cerate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.”* (Mt 6,25ss.).

Le raccomandazioni del Signore sono estremamente meticolose, a partire dal saluto che il discepolo rivolge a coloro ai quali annuncia il Vangelo: *“Pace a questa casa!”*: è il saluto che introduce ogni celebrazione eucaristica. Non si tratta di una semplice *formalità*; Dio aborrisce convenevoli e parole di circostanza! Una lezione che dovremmo applicare senza sconti, né interpretazioni benevole. Predicare il Vangelo non può ridursi alla citazione di stralci presi da un manuale... e neppure ad un banale riassunto della Parola appena ascoltata... Eppure, **quanta mediocrità, quanto diletterantismo improvvisato, quanta facile retorica** a proposito del Vangelo e della fede, nelle chiese, nelle comunità, nei gruppi, in famiglia, sul lavoro, a scuola!...

**Annunciare il Vangelo non è facile, e questo lo sappiamo.**

La Parola di Dio è scomoda, mette in crisi, obbliga a dare ragione di sé, dei propri pensieri e dei propri atti. La strategia del *“politically correct”* non si addice al cristiano; lo provano le parole di Luca, lette oggi: **chi non accoglie l'insegnamento degli Apostoli, chi non si allinea al messaggio evangelico deve essere tenuto a distanza!** Neppure la polvere di quel luogo deve restare sui nostri

sandali! **Non sprechiamo tempo e parole con chi non vuole ascoltare**, o, come ammonisce il Signore, **non lanciamo le perle ai porci!** (cfr. Mt 7,6).

La vicinanza del Regno può funzionare da incoraggiamento, per chi ascolta; ma per chi non ascolta, il Regno diventa un rischio assai pericoloso...

Continuando nella lettura del brano di Luca, i 72 discepoli portano felicemente a termine il loro primo incarico e, al rientro, raccontano di aver visto niente meno che i **demòni** sottomettersi al nome di Gesù. **Comprensibile il loro orgoglio**, nel vedere il trionfo del Vangelo sulle forze del male; ma il Signore smorza i facili entusiasmi.

**Il ministro non può vantare alcun merito! l'unico motivo di vanto – ce lo insegna san Paolo – è la forza intrinseca del Vangelo!**

Di una cosa dobbiamo andare fieri: **i nostri nomi sono scritti nei cieli**. Chi si mette dalla parte di Gesù, chi sceglie Lui, sommamente amato, e rinuncia a tutto per Lui, ha già ricevuto il suo premio: è l'Amore di Dio per noi, efficace già in questa vita.

**“Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito – dichiarò Simon Pietro –; che cosa dunque ne otterremo?”** (Mt 19, 27): Non si ama Cristo per ottenere qualcosa in cambio che non sia l'amore stesso (di Cristo). **L'Amore non ha prezzo; soltanto l'amore lo può ricompensare!**

**Retorica?...**

La storia della Chiesa, alcune pagine in particolare, che non sto a ricordare in questa sede, ma delle quali non vado certo fiero, ci insegnano che **retorica non è!**